

FERDINANDO CARULLI

METODO COMPLETO  
PER LO STUDIO  
DELLA CHITARRA

VOLUME UNICO

*(LENZI MOZZANI)*



**BÈRBEN**





## FERDINANDO CARULLI

*Ferdinando Carulli, celebre virtuoso e compositore, è uno dei più illustri chitarristi appartenenti al XVIII° e XIX° secolo.*

*Nacque a Napoli, nel febbraio del 1770, figlio di un distinto letterato.*

*Ebbe i primi insegnamenti della musica da un religioso, e incominciò a suonare il violoncello. Ma lasciò in seguito questo istrumento, per dedicarsi completamente alla chitarra.*

*Causa la mancanza, nella sua città, di insegnanti e di musica adatta, fu costretto a cercare da solo i mezzi per formarsi una tecnica, creando esercizi e studi che, più tardi, passarono alla stampa.*

*Per quanto autodidatta, la sua applicazione e il suo talento lo condussero a così eccellenti risultati, da essere presto considerato un brillante esecutore e un ricercato insegnante. Nel 1807, iniziò i suoi viaggi all'estero e ancora più aumentò la sua fama. Dopo breve tempo, si stabilì a Parigi dove rimase, quasi ininterrottamente, fino alla sua morte.*

*Si legge che egli eccelleva sugli altri concertisti per la purezza e dolcezza del suono, e per l'incredibile agilità del virtuosismo. Se, forse, non giungeva all'ardente temperamento del suo connazionale Giuliani, le sue esecuzioni si distinguevano per un carattere particolare, ed erano sempre limpidissime e cristalline. Egli emerse anche come insegnante, e creò allievi che divennero a loro volta concertisti e compositori. Fra questi, suo figlio Gustavo, al quale dedicò il suo Metodo per Chitarra.*

*Ma la maggior gloria di Carulli, è legata alla sua intensa attività di compositore. Nel solo periodo di dodici anni, le sue Opere raggiunsero il numero di 300 e più, senza contare quelle inedite. Le sue composizioni, che erano facili e gradevoli, si diffusero subito e divennero famose nel mondo della chitarra.*

*Uno sguardo completo a tutte queste Opere, oggi non è più possibile. Alcune di esse sono scomparse, altre rimaste presso privati, e, inoltre, Carulli ebbe i suoi editori sparsi in diverse nazioni d'Europa. Comunque, anche se non possiamo considerarle tutte ottime, rimangono in gran parte lavori interessanti, pervasi di puro classicismo, e molto gradevoli per la spontaneità dell'inventiva e la ricchezza melodica. Egli ci ha lasciato innumerevoli studi e pezzi per chitarra sola, duetti per due chitarre, per chitarra e pianoforte, violino e chitarra, trii per chitarra, violino e flauto, e perfino concerti per chitarra e piccola orchestra.*

*Tuttavia, i suoi meriti maggiori rimangono senz'altro nel campo delle opere didattiche per chitarra. Esse tracciarono un cammino che molti altri chitarristi seguirono dopo di lui, portando così la tecnica chitarristica sempre più avanti.*

*Ferdinando Carulli morì a Parigi, nel febbraio del 1841.*



## NOTA ALLA PRESENTE EDIZIONE

Il Metodo Carulli fu pubblicato, col nome di Metodo Completo, per la prima volta a Parigi, ed ebbe subito numerose edizioni. Conosciutissimo da tutti i chitarristi, venne poi ampliato e pubblicato da diverse Case straniere e diffuso in tutto il mondo.

Dopo tanti anni di vita, questo Metodo conserva intatta la sua qualità di favorire al massimo il primo incontro del neofita con la chitarra. La sua utilità in questo senso è indubbia, nonostante sia un Metodo così semplice, e forse anche per questo. Infatti, l'allievo apprende senza sforzo questi brani facili e melodici, e procede volentieri e con una specie di disinvoltura, ciò che è importante, perchè gli dà una impronta di sicurezza. Questa « facilità » degli esercizi, dal punto di vista sia musicale che tecnico, può aiutarlo molto ad acquistare quella naturalezza e leggerezza di esecuzione, che ha gran peso per un buon inizio.

Naturalmente, a chi desidera approfondire lo studio dell'istrumento e formarsi una tecnica completa, occorrerà, insieme o in seguito, l'ausilio di altri Metodi, quali il Metodo Giuliani, l'Opera 60 di Carcassi, l'Aguado, ecc. Opere tutte da usarsi con applicazione progressiva e secondo le particolarità di ciascuno. E, anche sotto questo riguardo, non sarà mai abbastanza raccomandato di studiare sotto la guida di un buon insegnante.

Il Carulli è dunque, un Metodo pratico per iniziare lo studio, e così un criterio pratico ho seguito anch'io nel diteggiare e disporre gli esercizi in questa Edizione. Questo è il Metodo Carulli, come io lo adopero per gli allievi che nulla sanno ancora della chitarra.

Nella prima parte, vi sono scale e studi nelle più facili tonalità della prima e seconda posizione, da ripetere prima lentamente e regolarmente, e poi più veloci. Da non trascurare l'ultimo, il Tema con variazioni, in Re, che va studiato con precisione e note pulite e distinte l'una dall'altra.

Nella seconda parte, sono particolarmente utili gli esercizi nelle diverse posizioni, per conoscere tutta la tastiera. Si avrà cura di non impararli a memoria, ma di ripeterli guardando la musica, per far buona pratica della tastiera. Mentre sarà un ottimo esercizio imparare a memoria il Rondò che segue. Questo era considerato, un tempo, un pezzo da concerto; oggi resta comunque un pezzo utile e anche piacevole, se eseguito in modo elegante e non troppo « scolastico ».

La terza parte comprende 24 duetti, come nel Metodo originale. Non ne ho tolto alcuno, perchè agli allievi è sempre utile leggere ed eseguire duetti. Chiude il Metodo, infine, il « Grande studio » di arpeggi, che ho diteggiato per intero, perchè è interessante e può giovare molto se studiato con cura, con gran nitidezza di note e destra ferma e leggera.

Per quanto riguarda la parte musicale, tutto è originale di Carulli, e io non ho cambiato nulla. Pezzi, studi ed esercizi, sono quelli del vecchio Metodo originale, come fu conosciuto in Italia. Ho portato cambiamenti solo alle diteggiature, mettendone di più moderne dove mi sembrava necessario, e aggiungendone molte anche per la destra. Infatti, al tempo di Carulli, le diteggiature scritte per la mano destra, erano molto più scarse di quanto non usiamo oggi, e spesso mancanti del tutto.

Ovviamente, ho diteggiato con maggiori particolari i primi studi, mentre in seguito si suppone che l'allievo sarà sempre più pronto nella lettura, e nell'applicare da sè la diteggiatura giusta.

Quanto alla parte introduttiva del Metodo, e a tutto il testo letterario, l'ho invece cambiato o sostituito completamente. Questo perchè, in mezzo a consigli tuttora validi, vi erano anche molte indicazioni che si riferivano a una tecnica ormai troppo antiquata. (Quali, l'indicazione secondo cui l'indice della destra dovrebbe abitualmente suonare la seconda e terza corda, e il medio il cantino, — quella di appoggiare il mignolo della destra al piano armonico, — quella che divideva la tastiera in quattro parti soltanto, e quindi in quattro posizioni, comprendenti ognuna diversi tasti, ecc.)

Ho aggiunto inoltre, nel corso del Metodo, le indicazioni che mi sembravano opportune per ottenere la maggior utilità dagli esercizi stessi.

Non giudichi, l'ombra del grande Carulli, troppo impertinente la mia intenzione. Nel rivedere la sua Opera, certo non ho inteso far torto alla sua, così illustre, personalità didattica. Ho cercato invece di interpretarla secondo il nostro tempo, contribuendo con le cognizioni di cui oggi disponiamo e delle quali io ho veduto l'utilità per mia personale esperienza.

*Carmen Lenzi Mozzani*



## BREVI INDICAZIONI PRATICHE

### Unghie della mano destra

Il Carulli non fa cenno, nelle edizioni a me conosciute del suo Metodo, del problema delle unghie. E' mio parere che, nella tecnica chitarristica moderna, l'uso di esse sia indispensabile.

Spesso, in principio, possono sembrare troppo fragili, ma, col tempo, l'esercizio **stesso** del suonare le rinforza e, inoltre, bisogna opportunamente curarle.

Le unghie saranno tenute in forma ovale, più o meno arrotondate, o anche ad arco molto piatto, secondo la forma del polpastrello. Questa è cosa del tutto individuale, e il chitarrista deve giungere da solo a trovare la forma che gli dà il miglior rendimento. Comunque, mai tenerle troppo lunghe, o « a punta », per non agganciare le corde. E sempre tenendo presente che, nel buon tocco, è compreso il contatto con la corda non dell'unghia soltanto, ma anche del polpastrello.

### - Tocco appoggiato

Nella nostra tecnica è di grande importanza l'uso del tocco appoggiato, cioè eseguito flettendo leggermente la punta delle dita e andando poi ad appoggiarle sulla corda retrostante. (Se si tocca il cantino, ci si andrà a fermare sul si, ecc.) Questo tocco, indicato  $\wedge$ , si usa per avere maggior volume, varietà e bellezza di suono, ed è essenziale nella distinzione delle voci, nell'accentuazione della melodia, e quindi nell'interpretazione. Di regola, non si usa mai negli arpeggi.

Nel Metodo Carulli, il tocco appoggiato non ha una particolare applicazione, perchè egli non ne parla, nè ha disposto alcuna distinzione; i brani sono semplici e, in generale, a una sola voce con accompagnamento. E' vero che, fin dalla prima parte, parecchi di essi guadagnano molto ad essere eseguiti con le note del canto prese con tocco appoggiato (vedi il Poco allegretto in Fa magg., l'Allegretto in Re min. e altri), ma, per non rendere in principio le cose troppo difficili, è meglio far usare all'allievo il tocco semplice, salvo qualche passaggio particolare.

Allo stesso tempo, essendo la pratica del tocco appoggiato troppo importante per ignorarla a lungo, consiglio di usarlo invece per tutte le scale. Meglio ancora se le scale, e gli esercizi simili, verranno studiati sia lentamente, con tocco appoggiato, che velocemente con tocco semplice. Presto poi si aggiungerà allo studio del Carulli, quello di altri Autori che indichino espressamente la distinzione di voci diverse, quali Sor, Aguado, Sagreras, ecc.

Raccomando, infine, di guardarsi da un difetto all'opposto molto grave: quello di appoggiare indistintamente **tutte** le note, come, spesso gli allievi, specialmente quelli senza unghie, sono portati a fare. Errore, questo, da evitarsi accuratamente. Nella buona tecnica, tutto ha un motivo e nulla deve essere fatto senza cognizione di causa.

### - Chiarezza di suono

Nel raccomandare la chiarezza al principiante, ci si riferisce più alla precisione dell'impostazione e delle posizioni stesse, che al suono vero e proprio. Infatti, in un primo tempo le note non potranno essere chiarissime, a meno di non sforzare la pressione della sinistra sulle corde, difetto da evitarsi sempre e tanto più pericoloso all'inizio, quando è necessario curare al massimo il rilassamento delle spalle.

Per ottenere note chiare, quindi, non vi è che un modo: impostare bene la mano sinistra, portando le dita a martello **vicino** alle sbarrette di metallo (e non sopra), avendo cura che le unghie in questa mano siano sempre cortissime, e poi **ripetere, ripetere, ripetere**.

Quando un esercizio riuscirà chiaro e naturale, in seguito alla ripetizione intelligente e paziente, allora si sarà raggiunto lo scopo. Ciò che si ottiene con uno sforzo momentaneo, non ha alcun vantaggio duraturo per la tecnica, anzi può dar luogo a molti difetti.

Con la sinistra, bisogna abituarsi subito a prendere le posizioni intere, e non una nota alla volta, senza alzare le dita dalle corde finché non sia realmente il momento di cambiare posizione. Oltre che per rispettare il valore di durata delle note, ciò è di grande importanza per ottenere fin dal principio una esecuzione omogenea e scorrevole.

Il tanto sgradevole difetto di « soffocare » le note, così frequente nei principianti, dipende soprattutto: per la sinistra, dall'alzare le dita prima del tempo e, per la destra, dal rimetterle prima del tempo sulle corde che ha appena toccato. Due cose che entrambe soffocano il suono, spezzando ogni fraseggio.

#### **- Ritmo**

Un tempo si faceva precedere lo studio di un strumento, da una lunga preparazione teorica, e lo studio della musica e del solfeggio precedeva di parecchio la conoscenza tecnica. Oggi si procede di pari passo con l'una e l'altra. Si abbia cura di abituarsi a studiare molto regolarmente e « a tempo » ogni esercizio, e di solfeggiare quelli che presentano difficoltà per la divisione. Nel Carulli, difficoltà in questo senso non ve ne sono, tuttavia in qualche esercizio (per esempio, il rondò in sei ottavi di pag. 18) una buona inquadratura in partenza riuscirà molto utile.

Prezioso, inoltre, sarà l'uso del metronomo, specialmente nella ripetizione degli esercizi tecnici: scale, legati e arpeggi, eseguiti col metronomo guadagnano in equilibrio, sicurezza e leggerezza.

**Carmen Lenzi Mozzani**



## PRIMA PARTE

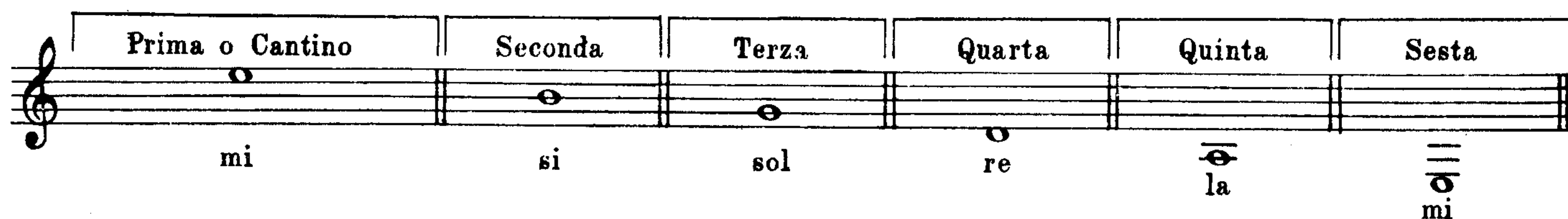
La chitarra ha sei corde.

La prima corda, chiamata Cantino, è accordata con la nota MI, la seconda col SI, la terza col SOL, la quarta col RE, la quinta col LA, e la sesta col MI, a distanza di due ottave dal Cantino.

E' dunque accordata per quarte, salvo il SI, che si accorda con la terza rispetto al SOL.

La musica per chitarra è scritta in chiave di violino, un'ottava più alta del suono reale.

### ESEMPIO



### MODO DI ACCORDARE LA CHITARRA

Il modo migliore è di accordarla a corde vuote, lasciandosi guidare nota per nota dall'orecchio.

Altrimenti, accordare la quinta corda (il La) col Diapason, poi formare sulla stessa corda il Re al quinto tasto, e accordare all'unisono la quarta corda. Formare il Sol al quinto tasto della quarta corda, e accordare all'unisono la terza. Formare il Si al *quarto* tasto della terza corda, e accordare all'unisono la seconda. Formare il Mi sul quinto tasto della seconda corda e accordare allo unisono il Cantino. Infine, accordare col Cantino la sesta corda, due ottave più bassa.

## POSIZIONE DELLA CHITARRA E DELLE MANI

Il chitarrista deve sedersi su una sedia normale, appoggiando il piede sinistro su di un panchetto; l'altezza del panchetto sarà di circa 15-20 centimetri e, comunque, proporzionato alla sua statura. L'istrumento appoggia sulla coscia sinistra, nell'incavo delle fascie, e la « paletta » verrà a trovarsi un poco più in alto della spalla di chi suona.

La mano sinistra, che deve formare le note, pone le dita sulla tastiera, tenendo il pollice leggermente appoggiato al di sotto del manico; il dorso della mano va tenuto un po' arrotondato, in modo che le dita cadano a martello sui tasti.

L'avambraccio destro si appoggia alla fascia dell'istrumento, circa a metà della curvatura più ampia. La mano destra terrà il polso un po' alto, ma in modo naturale, sì che le dita vengano a trovarsi in prossimità della buca. La correttezza della posizione della destra, è essenziale per ottenere un buon tocco e per mettere le basi di una tecnica razionale.

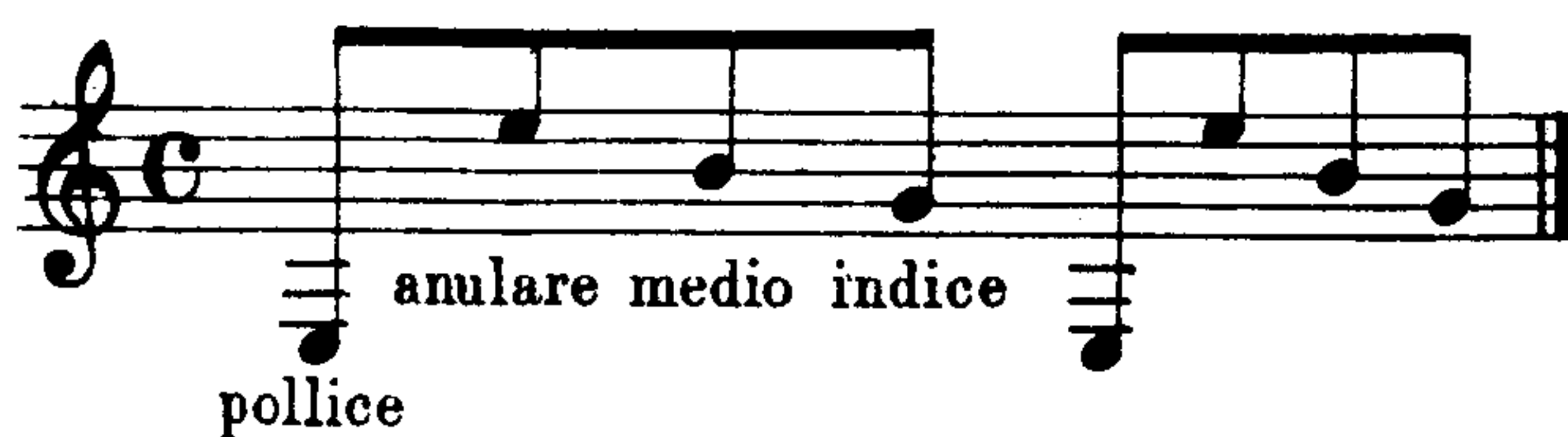
La destra si sposterà più in alto, verso la tastiera, o più in basso, verso il ponticello, secondo i timbri che vorrà produrre. E' importante comunque che si muova solo quando è necessario, e che si abitui subito ad evitare tutti i movimenti inutili.

Il pollice non va tenuto rigido, e può stare abbastanza vicino alle altre dita, ma mai confuso fra di esse.

Abitualmente, il pollice suona i tre bassi, e le altre dita la terza, seconda e prima corda; ma, questa regola, ha continue eccezioni.

Prima di iniziare il Metodo, sarà bene provare qualche esercizio preliminare per la destra a corde vuote, e qualche movimento della sola sinistra sulla tastiera. Tutto questo, controllando accuratamente l'impostazione di tutta la persona, che deve essere il più possibile comoda, composta ed elegante. Le spalle vanno tenute normalmente diritte, facendo molta attenzione di non irrigidirle mai.

### ARPEGGI A CORDA VUOTA



## SEGNI CONVENZIONALI IN USO PER LA DITEGGIATURA

Per indicare le dita della mano destra si usano le lettere:

- p = pollice
- i = indice
- m = medio
- a = anulare

Per indicare le dita della mano sinistra i numeri arabi:

- 1 = indice
- 2 = medio
- 3 = anulare
- 4 = mignolo

I tasti vengono indicati con numeri romani:

- I = Primo tasto
  - II = Secondo tasto
  - III = Terzo tasto
- ecc.

Le corde vengono indicate con numeri arabi chiusi nel circoletto:

- |                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| ① = Prima corda (cantino) | ④ = Quarta corda (re)      |
| ② = Seconda corda (si)    | ⑤ = Quinta corda (la)      |
| ③ = Terza corda (sol)     | ⑥ = Sesta corda (mi basso) |

○ Un circoletto vuoto, indica corda vuota

Il segno [ indica un Barré (o Capotasto) che viene preso dall'indice della mano sinistra premendo, in senso orizzontale, su alcune, o su tutte, le note di un medesimo tasto. (Piccolo Barré [ Grande Barré [ )

Viene anche indicato da un C. (Capotasto)



SCALA ALLA PRIMA POSIZIONE

Per questa scala e per tutti gli esercizi successivi, osservare rigorosamente la diteggiatura scritta. Per la mano destra, usare l'indice e il medio, *alternando sempre* l'uno all'altro.

Tenere ferme le dita della sinistra sui tasti, finchè non si passa alla corda che segue.

ESERCIZI SULLE NOTE IN PRIMA POSIZIONE

SCALA



3

3 1 4 1 2 1 2 3 1 3 0 3 4 2 3 2 3

p i p m P a

2 3 3 1 2 4 1 2 1 2 3 2 3 1 2 3 3

p p P

1 3 2 1 3 3 1 2 1 4 3 4 3 4 1 3 4 1

p p P p P p P

4 4 1 2 4 1 3 1 2 2 3 1 3 2 3 2 3 2 3

p p P p P

2 3 2 2 3 3 2 1 3 4 2 1 3 2 4 1 1 4

4 1 3 1 2 1 3 1 2 3 3 2 3 2 3

2 3 2 3 2 3 4 1 3 1 3 1 4 3 1 3 3

3 3 2 3 4 4 1

3 1 3 4 1 4 1

p



## SCALA CON DIESIS E BEMOLLI

(Con la destra, alternare sempre indice e medio)

Dito 5 Tasto

(\*) Sesta corda ⑥ | Quinta ⑤ | Quarta ④ | Terza ③ | Seconda ② | Cantino ①

① Cantino | ② Seconda | ③ Terza | ④ Quarta | ⑤ Quinta | ⑥ Sesta

(\*) Tenere ferme le dita della sinistra sui tasti, finchè non si passa alla corda che segue.

## ESERCIZIO

a i m i m i m i m p

p

p

p

p

p

p

p

p a p

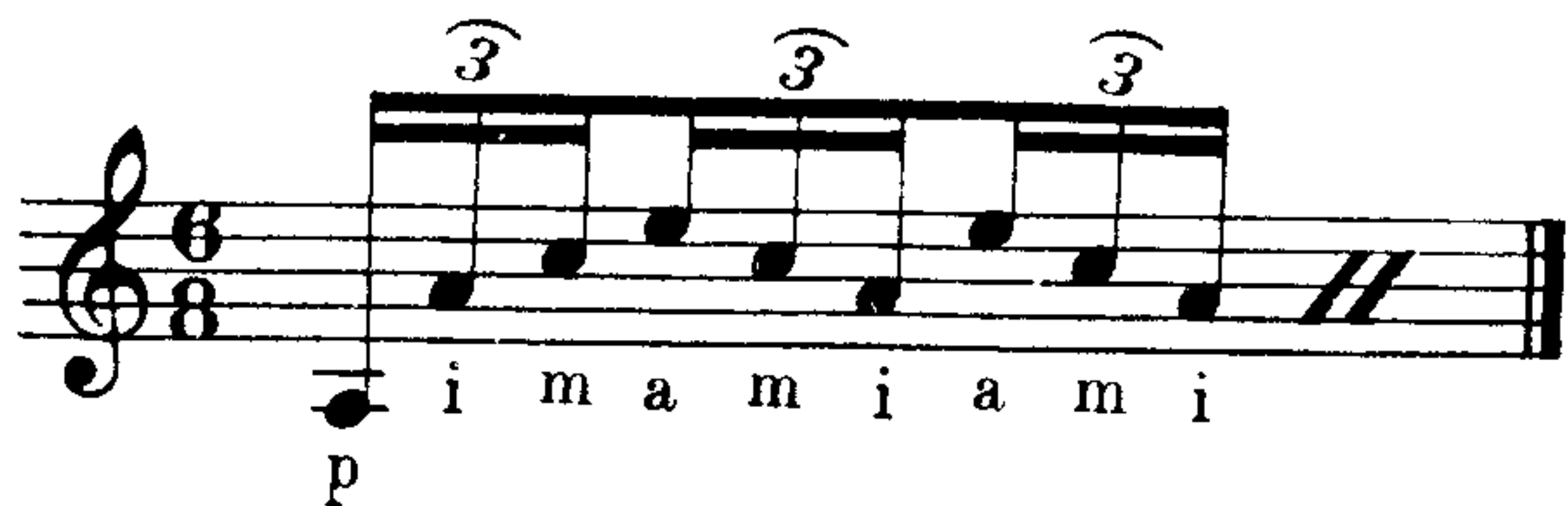
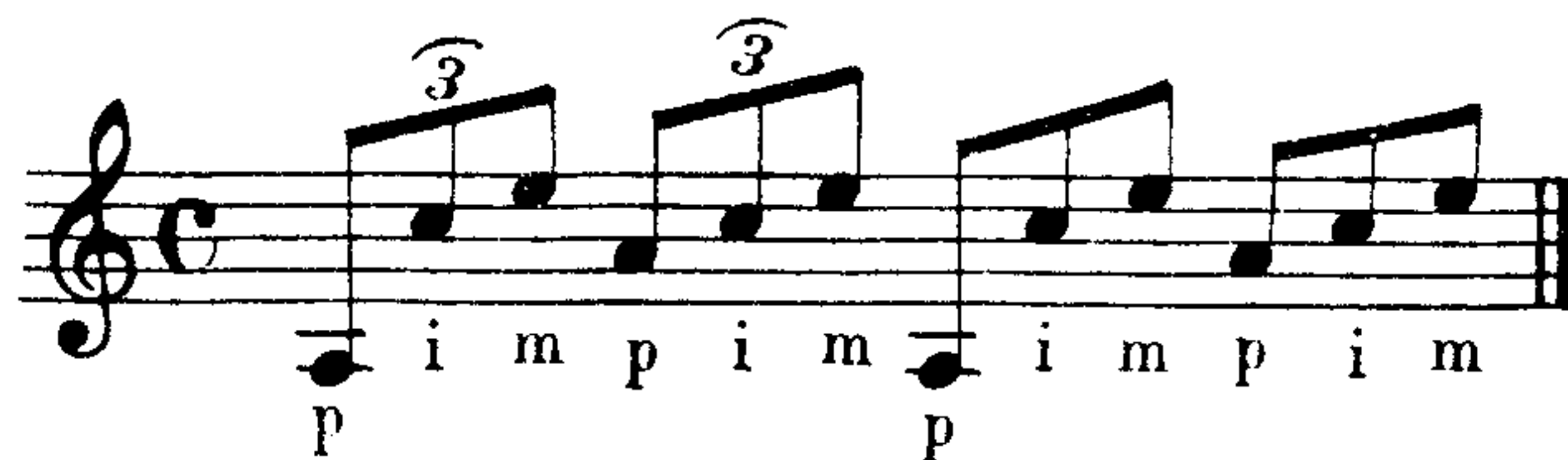


## ARPEGGI

La definizione di « arpeggio », sta per indicare l'esecuzione — *l'una dopo l'altra* — delle note di un accordo.

Gli arpeggi hanno parte importante nella tecnica della chitarra.

Rappresentano anche un esercizio di grande utilità, e se ne possono eseguire moltissimi. Carulli ne presenta alcuni esempi, per iniziare lo studio:



## ESERCIZIO DI ARPEGGI

Tenere la mano destra rilassata, ma ferma; il polso deve muoversi il minimo indispensabile.

Attenzione al ritmo particolare della terzina.

Si inizierà lo studio di questo esercizio molto adagio, ma regolarmente.


Se il cambiamento di posizione non riesce bene e produce una interruzione, si studi il passaggio a sè, magari con la sola sinistra.

Piuttosto che ripetere molte volte ogni battuta a sè stante, è più utile ripeterla unita al cambiamento di posizione che segue.




## Moderato

## MODO DI ESEGUIRE GLI ACCORDI

Gli accordi di sole quattro note, vengono di solito eseguiti con pollice, indice, medio e anulare che prendono le quattro corde simultaneamente. 

Quando gli accordi comprendono un maggior numero di note, è necessario far scorrere il pollice su due o tre bassi. Per ottenere un insieme omogeneo e gradevole, sarà bene esercitarsi qualche tempo ripetendolo come un arpeggio regolare, che diverrà poi sempre più svelto fino a produrre l'accordo. (Il quale, tuttavia, resterà sempre un po' « sgranato » nei confronti di quello con quattro note sole)

Un modo più facile di ottenere l'accordo, è di scivolare velocemente col pollice su tutte le corde; però, esso si adatta soltanto a musica di un determinato carattere, come quella di tipo flamenco, o in particolari passaggi e pezzi. (Questo è l'accordo *tutto arpeggiato* e viene generalmente distinto dal segno ). E' quindi importante abituarsi subito ad eseguire l'accordo nell'altro modo.

Esempio: Tenere la mano destra in posizione regolare, e col polso rotondo:

## ACCORDO DI CINQUE NOTE

Si eseguirà: 

## ACCORDO DI SEI NOTE

Si eseguirà: 



SCALE, ACCORDI, ESERCIZI E PEZZI FACILI  
NELLE TONALITA' PIU' USATE

Eeguire questa scala, e l'esercizio che segue, le prime volte molto lentamente e poi sempre più veloci, con ritmo preciso e costante.

Molta attenzione all'uguaglianza delle note.

Sarà assai utile l'esecuzione in due modi distinti: con tocco semplice e con tocco appoggiato.

La stessa cosa per tutti gli esercizi analoghi che seguiranno nelle altre tonalità.

SCALA di DO Maggiore

ACCORDI ed ESERCIZIO in DO Maggiore

(\*) Imparare a memoria gli accordi che precedono ogni esercizio: quello di Tonica e la Settima di dominante.

VALZER

(\*) Meglio il 4, qui e negli altri passaggi analoghi — ma, all'inizio, spesso l'allievo si confonde a usare il 4 al III tasto —







SCALA DI SOL MAGGIORE

Alternare sempre indice e medio, in questa e in tutte le scale successive.

ACCORDI ed ESERCIZIO in SOL Maggiore

VALZER



Nella scala seguente, che è in seconda posizione, l'indice della sinistra si sposta al secondo tasto. Il dito che stabilisce la posizione è sempre l'indice, e le altre dita procedono in relazione ad esso. Quindi, « seconda posizione » vuol dire che l'indice è al secondo tasto, il medio al terzo, l'anulare al quarto, il mignolo al quinto, e così via per tutte le altre posizioni.

### SCALA di RE Maggiore



### ACCORDI ed ESERCIZIO in RE Maggiore

Quando si trovano insieme due note che stanno entrambe sulla stessa corda, si suona la più alta al suo posto e la più bassa sulla corda che vien dopo. *Esempio:* Re e Si sono sulla seconda corda; eseguire il Re nella seconda corda ed il Si sulla terza corda al quarto tasto.

Sol e Mi sono entrambe sul cantino; eseguire il Sol sul cantino ed il Mi sulla seconda corda al quinto tasto.

### RONDÒ

#### Poco allegretto



A series of ten musical staves in G major. The first staff has fingerings 2 3, 0 1, 1, 0 1, and 1 2. The second staff has 2 3, 0 1, 4 1, and accents 'a'. The third staff has 2 3 and 2 3. The fourth staff has a fermata. The fifth staff has a fermata. The sixth staff has a fermata. The seventh staff has 4 2. The eighth staff has 4 1, 2 1, and 3. The ninth staff has a fermata. The tenth staff has a fermata.

SCALA di LA Maggiore

II

Musical notation for the second octave of the A major scale. Fingerings are: 2 4, 2 4, 1 2, 1 2, 1 3, 4 3, 1, 2 1, 2 1, 2 1, 4 2, 4 2. A repeat sign is at the end.

ACCORDI ed ESERCIZIO in LA Maggiore

Musical notation for chords and exercises in A major. It begins with a guitar chord diagram for A major (0 2 2 1 0 0) and another for E major (0 4 2 2 1 0). The exercises are melodic lines with fingerings: 2 4, 1 2, 1 3, 2 1, 4 2, 2 3.

Musical notation for an exercise in A major. Fingerings: 1 1 2, 1 3, 2 1 4, 2 4 1 2, 2 3.

Musical notation for an exercise in A major. Fingerings: 4, 2, 1 1, 2, 2 1 4 2, 4 4 2, 4. A dynamic marking 'p' is at the end.



VALZER

Musical score for a waltz in G major, 3/8 time. The score consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps (F# and C#), and a 3/8 time signature. The melody starts with a quarter note G4, followed by eighth notes A4, B4, and C#5. The lyrics "i m a m i i m" are written below the notes. Dynamics include *p* and *mf*. The second staff continues the melody with lyrics "a m i" and includes a repeat sign. The third staff has lyrics "m i m i m i" and features a series of *p* dynamics. The fourth staff has lyrics "a m a m" and includes a repeat sign. The fifth staff has lyrics "m i m i" and includes a repeat sign. The sixth staff has lyrics "i m i a" and includes a *p* dynamic. The seventh staff has lyrics "m i m i m i m i" and includes a *f* dynamic. The eighth staff has lyrics "i m i m i" and includes a *mf* dynamic. The ninth and tenth staves continue the melodic line with various fingerings and dynamics.

SCALA di MI Maggiore

Musical score for a scale exercise in G major, 2/4 time. The score consists of a single staff of music. The key signature is two sharps (F# and C#). The scale is written as a sequence of eighth notes: G4, A4, B4, C#5, D5, E5, F#5, G5, F#5, E5, D5, C#5, B4, A4, G4. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above the notes.

ACCORDI ed ESERCIZIO in MI Maggiore

Musical score for chords and an exercise in G major, 2/4 time. The score consists of three staves of music. The first staff shows the G major triad (G4, B4, D5) and the G major chord with a bass note (G2, G4, B4, D5). The second and third staves show a melodic exercise in G major, consisting of eighth notes: G4, A4, B4, C#5, D5, E5, F#5, G5, F#5, E5, D5, C#5, B4, A4, G4.



# Allegretto

The musical score consists of ten staves of music in a single system. The key signature is three sharps (F#, C#, G#) and the time signature is 6/8. The piece is titled 'Allegretto'. The notation includes a variety of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. Fingering is indicated by numbers 1-4 above the notes. Dynamics such as *p* (piano) and *pp* (pianissimo) are used throughout. The melody is primarily written on a single staff, with some notes appearing on the lower lines of the staff. The piece concludes with a final cadence on the tenth staff.

(★ Opp. 2 3 0)



SCALA di FA Maggiore

ACCORDI ed ESERCIZIO in FA Maggiore

B. I.

Poco allegretto

*mf* m i m i m i m i p i m i m i p i m i m i p i m i m i m i m i p i m i p i (\*)

p i m i p p p p m i m i m i m i p i m i

p i m i p i m i m i m i m i p i m i m i p p

p i m i m i p p p p p p p p

p

*mf*

**FINE**

(\*) Altra diteggiatura m i m i m i — opp. i m a m i m, ma in questo caso occorre cambiare anche la ditegg. della battuta precedente.



3 2 1 3 1 ② 1 3 1 ② 3 m 2 1 3 1 ③

*p* i m i m i m i p i m i *p* i m i m i m i *p*

1 3 2 1 3 1 2 1 3 1 2 1 3 3 2 0 1 3

1 3 0 2 3 2 1 2 2 3 1 3 1 3

*mf* *p* i m i m i m i i m i *p*

3 2 1 3 1 3 2 1 2 3 2 1 3

1 3 3 2 1 3 1 3 0 2 3 2 1 3 1 2

*p*

1 3 1 2 3 1 3 1 3 1 3 2 3 1 3

1 2 1 3 1 2 3 1 3 0 2 3 3

*D. C. al Fine*

SCALA di LA Minore

2 3 3 4 1 2 1 3 1 3 1 3 4 3 1 2 3 2 4

ACCORDI ed ESERCIZIO in LA Minore

0 4 2 3 2 4 1 3 0 2 4 1 2 0 1

a m i a m i a m i a m i a m i a m i a m i m



Andante

*f* m i m i m *p* m i m i

m i m i m i m i m i m i m i m

*p*

*p*

*FINE*

*f* m i m i p i p i

*p* m i m i m i m i

*p* m i m i m i m i

*mf*

*D. C. al Fine*



SCALA di MI Minore

Musical notation for the scale of E minor, showing the ascending and descending lines with fingering numbers.

ACCORDI ed ESERCIZIO in MI Minore

Musical notation for chords and exercises in E minor, including a guitar chord diagram and various melodic lines.

VALZER (\*)

Musical notation for a waltz in E minor, featuring a 3/8 time signature, dynamic markings, and various musical ornaments.

SCALA di RE Minore

Musical notation for the scale of D minor, showing the ascending and descending lines with fingering numbers.

(\*) Altra diteggiatura: p m i m a m — opp.: p i p i m i



ACCORDI ed ESERCIZIO in RE Minore

Allegretto

(\*) I « portamenti » leggerissimi e vibrando un poco le note del canto.



## ALTRI PEZZI PER ESERCITARSI IN PRIMA E SECONDA POSIZIONE

## RONDÒ

Poco allegretto

The musical score consists of ten staves of music in 2/4 time, primarily in the key of D major. The exercises include:

- Staff 1:** Starts with a dynamic of *f* and includes fingerings 3, 2, 1, 4. It features a sequence of eighth-note patterns with fingerings *m i m i* and *m i m i*, and dynamic markings *p*.
- Staff 2:** Continues the eighth-note patterns with a dynamic of *p* and includes a fingering *(a) m i m i*.
- Staff 3:** Features a dynamic of *p* and includes fingerings *m i m i* and *m i m i*.
- Staff 4:** Includes a dynamic of *p* and *f*, and fingerings *a i m i* and *m i m i*.
- Staff 5:** Features a dynamic of *p* and includes fingerings *m i m i* and *m i m i*.
- Staff 6:** Includes a dynamic of *f* and *f*, and fingerings *0 3*, *4 2*, and *3 0 4*.
- Staff 7:** Features a dynamic of *f* and includes fingerings *i p m p*, *i p m p*, *i m*, *i m*, *i m*, and *i m*.
- Staff 8:** Includes a dynamic of *f* and *f*, and fingerings *0 3 1 0*, *3 1 0*, and *3*.
- Staff 9:** Features a dynamic of *f* and includes fingerings *i m i m*, *i m i m*, *i m i a m i m i*, and *i*.
- Staff 10:** Continues the eighth-note patterns with a dynamic of *f*.



*i m i m*  
*p*  
*m i m i m i*

*i m i a*

*i m i a*  
*p*

*i m i a*  
*f*  
*i m i*  
*p*

*p*

*i m i m i m i*  
*p*  
*f*

*i m i p m p i*  
*p*

*p*



RONDÒ  
Poco allegretto

I. *p* *m i m i*  
*a m i* *p* *m i m i m i m i*  
 II. Pos. *p*  
 I. II.  
*m i m i m i m i m i*  
*m i p i p i m i*  
*i m i m* *p i m p i p m* *p i m i a i m i*  
*p i m i*  
*a m i*  
 (\*) *a m i*

(\*) Altra ditegg.: a i p m



RONDÒ  
Poco allegretto

II. 4 3

*p* a mi mi mi mi *f*

a mi mi mi mi *p*

*f*

a mi mi a mi mi a mi mi

i mi i mi i mi i mi

*f*

2 1 0 4 3

*p*







TEMA CON VARIAZIONI (\*)

Andante mosso

I. VARIAZIONE

(\*) In questo « Tema con variazioni », curare molto l'esattezza della diteggiatura, specialmente quella della destra — le variazioni n. 4, n. 6 e n. 9 riescono utili anche eseguite con altre e più difficili diteggiature —



II. VAR.

(\*) *f* *i* *p* *p* *p*

*Opp.*  $\begin{matrix} 2 \\ 3 \end{matrix}$

III. VAR.

*mf* *p* *m* *i* *m* *p* *m* *i* *m*

*p* *i* *m* *i* *m* *i* *m*

(\*) Il polso destro fermo e rilassato il più possibile.



IV. VAR.

Musical score for Variation IV, consisting of two systems of two staves each. The first system includes dynamic markings 'p' and 'f'. The second system is marked 'II.'.

V. VAR.

Musical score for Variation V, consisting of four systems of two staves each. The first system is marked 'mf'.



VI. VAR.

*f*

*m i m i m i m i*

4 2 1 2 1 0 3 0

2 1 3 0

I. 1 0 2 0 2 1 4 2

1 4 3 2 1

VII. VAR.

Minore

Lento

*p*

*m i m i*

1 4 2 0 1 3 3 0 2 3 4 1 0 1 3 0 4 0 3

$\frac{1}{2}$  Barrè.....

*f* *p* *p* *p* *p*

2 3 2 3 2 0 2 3

$\frac{1}{2}$  Barrè.....

*mf* 3 2 2 3 3 3 0 3 2

*p* *pp*

0 3 0





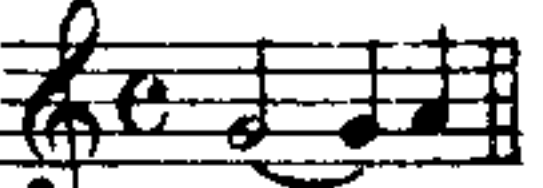







## DELLA LEGATURA

Vi sono diverse specie di legatura.

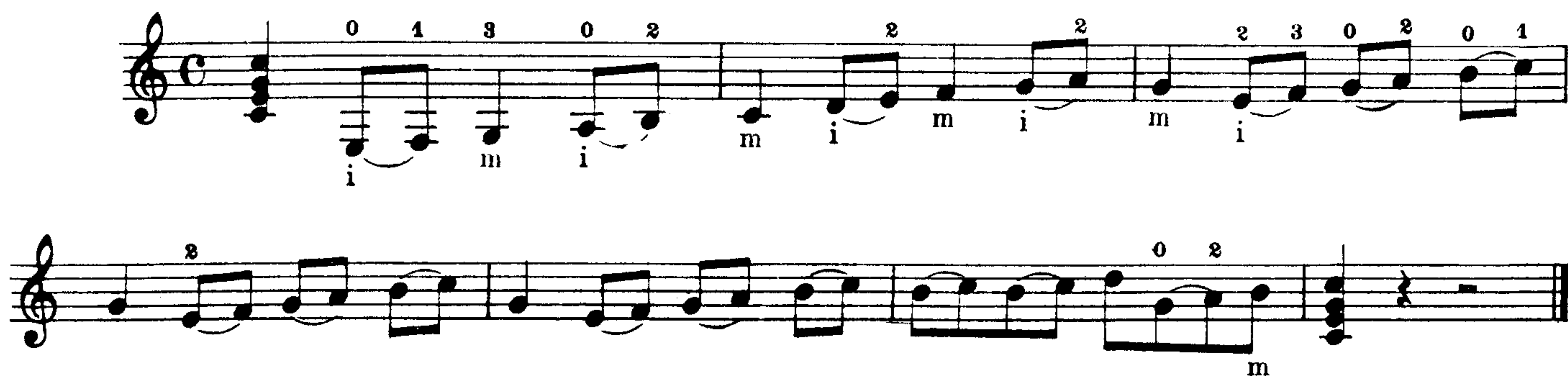
Quella di *valore*, posta fra due note che rappresentano lo stesso suono  sta per indicare che la seconda non va eseguita, ma solo tenuta per la durata stabilita dalla sua forma.

Quella di *espressione*, che unisce note diverse  indica una esecuzione legata, senza interruzione alcuna fra una nota e l'altra. (Viene anche chiamata *legatura di frase*, perchè serve spesso a delimitare la frase musicale).

E, infine, le legature tecniche trattate in questi esercizi. Qui la prima nota viene suonata dalla destra e la seguente « battuta » (se il legato è ascendente) o « strappata » (se il legato è discendente), dalla sola sinistra.

## ESEMPIO

## LEGATO ASCENDENTE



## ESEMPIO

## (\*) LEGATO DISCENDENTE



(\*) Mentre la destra suona la prima nota, la sinistra deve aver già pronta la seconda.

Si possono legare anche due note che si trovano su corde diverse, suonando la prima con la destra e battendo la seconda con la sinistra. Carulli lo chiama un effetto di « Eco » e ne presenta un esempio in questi legati discendenti.

## ESEMPIO





ESERCIZI SUI LEGATI ASCENDENTI E DISCENDENTI

Ripetere questi brani molte volte, prima lentamente e poi più veloci. Fare attenzione all'esattezza degli accenti e alla buona posizione della mano sinistra.

PRELUDIO

3 0 2 3 0 2 0 1  
 i m  
 p (Sdrucchiolare il pollice)  
 3 1 0 2 0 3  
 eco eco  
 eco eco  
 i  
 p Sdrucchiolare  
 1 2 2 3 1  
 3  
 eco  
 eco  
 eco  
 eco  
 eco  
 eco  
 a m i m i m i  
 i p

Andante

2 1 0  
 3  
 1 2 0 1  
 3  
 4 2  
 2 2 2 1  
 2  
 1 2 0 1  
 1 2  
 1 2  
 1 3  
 1 2  
 1 4  
 2  
 0 2 1 3  
 p m i m i  
 FINE  
 4 3  
 1 3 1 2  
 1  
 3 4 1 2  
 2 1  
 0 1  
 4 3 4  
 1 3 0 1  
 3  
 1 4 3  
 0 2 1 0  
 1 1 4 1  
 2 1 3 1  
 1 1 4 1  
 2 1 3 1  
 1 1 4 1  
 2 1 3 1  
 1 2 0 2  
 1 2  
 0 2  
 2 1 4  
 2 4  
 3 1  
 1 4 2 4 1 4  
 1 4 2 4 1 4

D. C. al Fine



Poco allegretto

E' utile esercitarsi a legare anche molte note di seguito, come indicato in questi esempi:

ESEMPIO

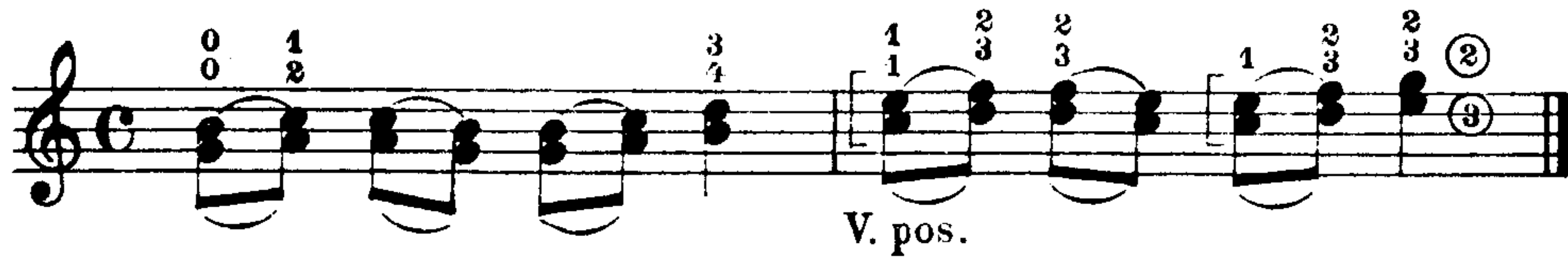
Suonare Battere Batt. Suon. Batt. Batt.

ESEMPIO



Si possono legare anche le note doppie, battendo o strappando le corde con la sinistra stessa.

### ESEMPIO



### IL « PORTAMENTO », O GLISSE'

Anche il glissé serve a legare due o più note fra loro, e viene eseguito scivolando con le dita della sinistra sulla stessa corda.

Si indica generalmente con una trattina, quando si tratta soltanto di «portare» leggermente la sinistra, senza alzarla dalla tastiera, - e con trattina e legatura quando invece la destra suona solo la prima nota, e la sinistra deve far sentire, da sola, e quindi con un vibrato più sensibile, la seconda.

Esercizio di legati e glissé a note doppie.

### Andantino

*D. C. al Fine*




## GLI ABBELLIMENTI


Gli abbellimenti sono note che vengono usate per ornamento della melodia. I principali sono cinque: *l'appoggiatura* - *l'acciaccatura* - *il mordente* - *il gruppetto* e *il trillo*, e vengono scritti con note piccole o con segni convenzionali.


Nella musica di oggi se ne fa minor uso che in passato, e soltanto quando l'abbellimento è espressamente indicato dall'Autore.

Vi sono molti modi di applicare e di eseguire i diversi tipi di abbellimento; nel seguente prospetto, vi è solo un facile esempio di come vengono eseguiti sulla chitarra i più comuni.


Scrittura 


Appoggiatura

Esecuzione 


Scrittura 


Acciaccatura

Esecuzione 


Scrittura 


Mordente

Esecuzione 


Scrittura 

Gruppetto

Esecuzione 

Scrittura 

Trillo

Esecuzione 

(Indicato anche) 2



LEZIONE SUGLI ABBELLIMENTI

Andante con poco moto

The musical score consists of ten staves of music in G major (one sharp) and 4/4 time. The tempo is marked 'Andante con poco moto'. The notation includes various rhythmic patterns, primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above the notes. Dynamics such as *mf* and *ff* are used throughout. The score features several trills and grace notes, particularly in the later staves. The piece concludes with a final chord in the key of G major.



## STUDIO DELLA TASTIERA

A questo punto, l'allievo avrà ormai acquisito una pratica sicura delle note nei primi cinque tasti, e cioè nella prima e seconda posizione.

E' necessario ora imparare a conoscere bene le note di tutta la tastiera — Gli esercizi che seguono, sono assai utili a questo scopo, ma è indispensabile esercitarsi anche con una paziente pratica mentale, sia procedendo tasto per tasto e corda per corda, che abituandosi a formare da soli delle scale in diverse tonalità.

Consiglio inoltre di completare lo studio della tastiera con quello delle 24 scale (dalle pubblicazioni di Segovia, Mozzani, ecc.) e con gli studi appositi dai Metodi di Aguado e Sor Coste.

## DA IMPARARE A MEMORIA:

ESEMPIO

The musical notation consists of four staves, each representing a different fret position: V. Tasto, VII. Tasto, VIII. Tasto, and X. Tasto. Above the staves, six positions are indicated by circled numbers: ⑥ CORDA, ⑤, ④, ③, ②, and ① CANTINO. The notes are written in treble clef. The V. Tasto staff shows a single note on the 6th string. The VII. Tasto staff shows a single note on the 5th string. The VIII. Tasto staff shows a sequence of notes: 4th string (natural), 4th string (sharp), 3rd string (natural), 3rd string (flat), 2nd string (natural), and 1st string (natural). The X. Tasto staff shows a sequence of notes: 3rd string (natural), 3rd string (sharp), 2nd string (natural), 2nd string (flat), 1st string (natural), and 1st string (sharp).

N.B. - L'indicazione di una posizione fissa, usualmente scritta in numeri romani, si riferisce sempre al tasto in cui viene a trovarsi il primo dito, l'indice.



SCALE, ESERCIZI E PEZZI  
IN IV, V, VII e IX POSIZIONE

In un primo tempo, studiare questi esercizi guardando sempre la musica, e non a memoria.

SCALA ALLA QUARTA POSIZIONE

Si pone il primo dito al quarto tasto.

ESERCIZI ALLA QUARTA POSIZIONE in Mi Maggiore

Poco allegretto

(\*) Opp. p i m a m i



SCALA ALLA QUINTA POSIZIONE

Si pone il primo dito al quinto tasto.

ESERCIZI ALLA QUINTA POSIZIONE in Fa Maggiore

(\*) 1

(\*) Sempre accuratamente alternate le dita della destra.

Andante

2

*mf*

*mf*

$\frac{1}{2}$  Barré

*FINE*

$\frac{1}{2}$  B.

*Dal & al Fine*

Volendo esercitarsi nella tenuta del barré, questo esercizio può essere eseguito tenendo il barré fisso alla quinta posizione.



SCALA ALLA SETTIMA POSIZIONE

Si pone il primo dito al settimo tasto

ESERCIZI ALLA SETTIMA POSIZIONE in Sol Maggiore

VALZER

(\*) Questo esercizio è particolarmente utile.

Va studiato con cura, fino ad ottenere la massima chiarezza e velocità. Si presta anche ad essere eseguito in diverse tonalità; per esempio, in Re alla II pos., in La alla IX, ecc.



SCALA ALLA NONA POSIZIONE

Si pone il primo dito al nono tasto.

ESERCIZI ALLA NONA POSIZIONE in La Maggiore

1

Il Re, La e Mi a corde vuote

2



This page of musical notation consists of ten staves, each beginning with a treble clef and a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The notation includes a variety of note values, rests, and fingerings. The first staff contains a continuous sequence of eighth notes. The second staff features a mix of eighth and sixteenth notes, with a '3' above a group of notes and a '4' above a later group. The third staff includes a triplet of eighth notes marked with '1 2 3' and another eighth note marked with '1'. The fourth staff shows a series of eighth notes with a '3' above a group. The fifth staff continues with eighth notes. The sixth staff has a '3' above a group of notes. The seventh staff features a '4' above a note, followed by a '1' above a note, and then a '1 2' above a group of notes. The eighth staff contains eighth notes with a '3' above a group. The ninth staff has eighth notes with a '2' above a note. The tenth staff concludes with eighth notes and a '2' above a note. The notation is dense and rhythmic, typical of a technical exercise or a short piece.



RONDO  
PER ESERCITARSI IN TUTTE LE POSIZIONI

Moderato

The musical score consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef, a common time signature, and a dynamic marking of *mf*. The melody starts with the notes *a m i a i m i m i m i m i a i*. The second staff is marked *B V* and includes a *p* dynamic marking and a *cresc.* instruction. The third staff is marked *B III* and includes a *mf p* dynamic marking. The fourth staff is marked *B III* and includes a *p* dynamic marking. The fifth staff is marked *B III* and includes a *p* dynamic marking. The sixth staff is marked *B III* and includes a *p* dynamic marking. The seventh staff is marked *B III* and includes a *mf* dynamic marking. The eighth staff is marked *VII* and includes a *p* dynamic marking. The ninth staff is marked *VII* and includes a *p* dynamic marking. The tenth staff includes a *p* dynamic marking and ends with the notes *m i m i m i m*. The score is filled with various musical notations, including fingerings (e.g., 1, 2, 3, 4, 0), slurs, and dynamic markings.







Musical staff 1: Treble clef, key signature of two sharps (F# and C#). The staff contains a melodic line with various fingerings (1, 2, 3, 4, 5) and a bass line with a 'p' dynamic marking. A dotted line is above the staff.

Musical staff 2: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with fingerings and a bass line with a circled '5' fingering. Roman numerals VII, V, and IV are placed above the staff.

Musical staff 3: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with fingerings and a bass line with a circled '5' fingering. Roman numeral IX is placed above the staff.

Musical staff 4: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with fingerings and a bass line with a circled '5' fingering.

Musical staff 5: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with fingerings and a bass line with a 'p' dynamic marking.

Musical staff 6: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with a 'cresc.' dynamic marking.

Musical staff 7: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with a 'mf' dynamic marking and a Roman numeral V above the staff.

Musical staff 8: Treble clef, key signature of two sharps. The staff contains a melodic line with a 'p' dynamic marking and Roman numerals VII and I above the staff.



III

B III

0

3 2 1 3 1 4

p i p i m i p i p i p i m i p i

VIII VII

3 1 2 1 3 2 4 1

p i p i m i p i p i p i m i p i

3 1 2 3 2 4 1 I

Al termine di questi esercizi, che giungono solo fino alle note del XII tasto, ritengo possa riuscire di qualche utilità pratica unire la riproduzione di tutta la tastiera della chitarra, per aiutare l'allievo a esercitarsi sull'estensione totale del diapason.

Al XII tasto vi sono le stesse note delle corde vuote, ma un'ottava più alta. Dal XII tasto in poi, ha inizio la zona sovracuta del manico, nella quale si ripetono le note dei primi tasti, solo a un'ottava più alta.

Nella tastiera qui riprodotta, è compreso anche il XX tasto, ma, nella maggior parte delle chitarre, « classiche » non si giunge che fino al XIX.



BREVI ESERCIZI PER TERZE, SESTE, OTTAVE E DECIME

(da completare su altri Metodi che trattano più esaurientemente questo argomento. Consiglio in particolare la seconda parte del Metodo Giuliani, che è interamente dedicata a utilissimi « salti » di terza, sesta, ottava e decima.)

SCALA PER TERZE

ESERCIZIO PER TERZE

SCALA PER SESTE

ESERCIZIO PER SESTE



SCALA PER OTTAVE

A single staff of music in treble clef showing an octave scale exercise. The notes are G4, A4, B4, C5, D5, E5, F5, G5. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above the notes. Below the staff, the fret numbers for the bass hand are 3, 2, 3, 0, 1, 1, 1, 1, 1.

ESERCIZIO PER OTTAVE

Three staves of music in treble clef showing an octave exercise. The first staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 1, 2, 4, 4, 4, 4 and fret numbers 8, 0. The second staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 4, 4, 4, 1, 4, 4, 4, 4 and fret numbers 1, 8. The third staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 1, 0, 4, 1, 4, 4, 4, 4 and fret numbers 4, 2, 0, 1, 1, 0, 1.

SCALA PER DECIME

A single staff of music in treble clef showing a decime scale exercise. The notes are G4, A4, B4, C5, D5, E5, F5, G5. Fingerings are indicated by numbers 0, 1, 4, 4, 4, 4, 3, 4 above the notes. Below the staff, the fret numbers for the bass hand are 8, 2, 1, 1, 2, 1, 2.

ESERCIZIO PER DECIME

Three staves of music in treble clef with a key signature of two sharps (D major) showing a decime exercise. The first staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 1, 1, 2, 3, 0, 2, 1, 2, 3, 0 and fret numbers 4, 4. The second staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 4, 4 and fret numbers 4, 4. The third staff contains two measures of eighth-note chords with fingerings 4, 4 and fret numbers 4, 4, 0, 1.



## DEI SUONI ARMONICI

I suoni « armonici » vengono prodotti al contatto leggero di una corda tesa e posta in vibrazione. Sulla chitarra se ne ottengono moltissimi, anche se non tutti ugualmente chiari. Si usano spesso quelli al XII, VII e V tasto, ma, su di un buon strumento perfettamente intonato, se ne possono avere molti altri assai belli, sia sulla tastiera, che sulla buca.

Nel prospetto in basso sono compresi gli armonici naturali che vengono usati più di frequente. Essi sono indicati qui con le note reali dell'armonico.

Altri Autori li indicano anche solo col numero della corda vuota e quello del tasto in cui l'armonico viene prodotto, ma meglio è scriverli con la nota che corrisponde al loro vero suono, come Carulli, Aguado, Coste, ecc. Va tenuto presente che gli armonici suonano un'ottava più alta di come sono scritti per chitarra.

Vi sono più modi di eseguire gli armonici, secondo che sono « naturali » o « ottavati » disposti sui bassi o sui cantini, ecc.

Quelli naturali si possono eseguire appoggiando leggermente un dito della mano sinistra sopra la divisione dei tasti e suonandoli poi con la destra. Oppure, e meglio ancora, con la sola destra, appoggiando l'indice nel punto in cui si produce l'armonico e suonandolo con l'anulare, o col pollice, della stessa mano. Questo modo va bene sia per gli armonici naturali, che per quelli ottavati. Gli armonici « ottavati », sono quelli prodotti artificialmente e danno un suono assai nitido; con essi si può avere tutta la scala cromatica in armonici.

Vengono eseguiti prendendo le note normalmente con la sinistra sulla tastiera, mentre la destra forma e suona contemporaneamente gli armonici che ne derivano alla distanza di dodici tasti. (di una ottava)

## PROSPETTO DEGLI ARMONICI NATURALI FINO AL XII TASTO \*

The diagram illustrates the natural harmonics for the six strings of a guitar, labeled CANTINO 1 through 6. The fret positions for the harmonics are indicated above the staves: 12° Tasto, 7° Tasto, 5° Tasto, 4° Tasto, and 3° Tasto. The notes are written on a treble clef staff for each string, showing the pitch of the harmonic. Some notes are marked with a sharp sign (#).

(\*) Dal XII tasto al ponticello, se ne ottengono altrettanti a distanze proporzionalmente uguali.



### ESERCIZI DI SUONI ARMONICI

Le cifre superiori indicano i tasti, e le inferiori indicano le corde.

#### Allegretto

1

Harm. 7 12 5 12 7 12 7 12 5

5 12 7 12 7 12 7 12 7 12 7 12 7

12 7 12 5 12 7 12 7 12 7 12 7 12 5 7 12

**FINE**

7 12 5 7 12 7 12 5 7 12 7 12 5 7 12

*D. C. al Fine*

#### Andante

2

Harm. 4 3 4 3 5 4 3 4 5 4 3 4 3 5 4 3 4 5

5 5 4 5 4 3 5 4 3 4 3 5 4 3 4 5 4 5 4 3 5 4 5 3 4 5

3 5 4 3 4 3 5 4 3 4 3 5 4 3 4 5 4 3 4 3 5 4 5 3 4 5



Dice, a questo punto, il Carulli:

« Sulla chitarra, si possono anche suonare due parti scritte separatamente sul medesimo rigo ».

Ecco, infatti, nei due brani seguenti, un esempio del giusto modo di scrivere musica per chitarra, con due parti complete.

### Larghetto

The musical score for 'Larghetto' is written in 6/8 time. It consists of two staves, treble and bass clef. The first staff begins with a treble clef and a bass clef, with notes marked with fingering numbers 'i', 'm', and 'a'. Dynamics include *p* and *p p i*. The second staff features a *rinforz.* marking. The third staff includes a *f* marking and a *FINE* marking. The fourth staff concludes with *D. C. al Fine*. Fingering numbers are provided for many notes throughout the piece.

### Allegretto

The musical score for 'Allegretto' is written in 2/4 time. It consists of two staves, treble and bass clef. The first staff begins with a treble clef and a bass clef. Dynamics include *p*. The second staff features a *p* marking. The third staff concludes with a *p* marking. Fingering numbers are provided for many notes throughout the piece.



First musical staff with treble clef and a dynamic marking of *f*. The melody consists of eighth notes, and the bass line features a steady eighth-note accompaniment.

Second musical staff with treble clef and a dynamic marking of *p*. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.

Third musical staff with treble clef and a dynamic marking of *f*. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.

Fourth musical staff with treble clef. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.

Fifth musical staff with treble clef. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.

Sixth musical staff with treble clef. It includes the instruction "eco" above the melody. The melody features a sequence of eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment. A dynamic marking of *f* is present at the end of the staff.

Seventh musical staff with treble clef. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.

Eighth musical staff with treble clef. It includes a dynamic marking of *p* and fingerings (1, 2, 1, 2) for the bass line. The melody continues with eighth notes, and the bass line has a consistent eighth-note accompaniment.



The musical score consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef and a key signature of two flats. It contains several measures with fingerings: 4, 2, 4, 4, 8, 1, 8, 1. The second staff includes a section marked 'III' with a dashed line above it, and fingerings 4, 3, 2, 4. The third staff has a '4' fingering and a dynamic marking 'f'. The fourth through seventh staves continue the melodic and harmonic development with various rhythmic patterns and articulations. The eighth and ninth staves show more complex rhythmic figures. The tenth staff concludes with a circled '4' and fingerings 1, 1, 2, 0, 3, 8.

*FINE DELLA SECONDA PARTE*



## TERZA PARTE

Scrivere Carulli, all'inizio della terza parte del suo Metodo:

« Composi 24 lezioni per due chitarre affinché suonando la parte dell'allievo, che è molto semplice e facile, si possa divenir sicuro nella battuta ed avvezzarsi a suonare insieme.

Queste lezioni saranno ancora più utili, quando si potrà suonare la parte del maestro, che è una seconda chitarra un po' complicata, necessaria assai per imparare ad accompagnare ».

L'allievo, quindi, studierà prima la sua parte e poi tutte e due.

### 1.<sup>a</sup> LEZIONE

Moderato

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

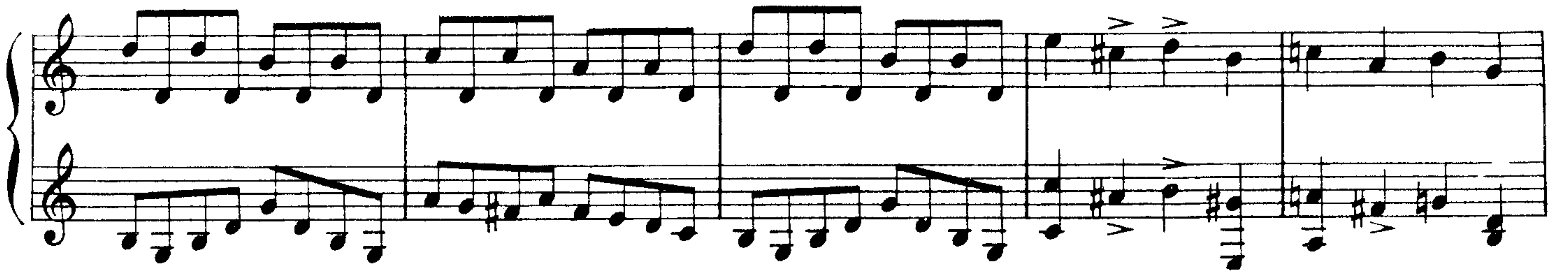
*f* *p* *poco f* *f*

*i* *m* *p* *a* *m* *i* *m* *p*

*i* *p* *m* *p* *i* *p* *m* *p* *a* *m* *i* *m* *p*

*p* *m* *i* *m* *p* *m* *i* *m*





### 2.<sup>a</sup> LEZIONE

Andante

L'ALLIEVO

IL MAESTRO





### 3ª LEZIONE

Allegro

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of music shows two vocal staves. The upper staff is for 'L' ALLIEVO' and the lower for 'IL MAESTRO'. Both are in a 2/4 time signature with a key signature of one sharp (F#). The lyrics 'm i m i' are written under the notes in the upper staff.

The piano accompaniment for the first system, consisting of two staves. It begins with a forte (*f*) dynamic marking. The music is in the same key and time signature as the vocal parts.

The piano accompaniment for the second system, continuing the musical piece with two staves.

The piano accompaniment for the third system, featuring guitar chord diagrams. The first diagram is labeled 'I' and the second 'II'. The diagrams are: I 0 4 0 2 1 4 and II 1 1.

The piano accompaniment for the fourth system, including fingerings such as 0 1 2, 3, 4, 3, 0.

The piano accompaniment for the fifth system, including fingerings such as 1 2 3 1, 1, 3, 2.



### 4.<sup>a</sup> LEZIONE

Larghetto

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

### 5.<sup>a</sup> LEZIONE

Andantino

L' ALLIEVO

IL MAESTRO



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the lower staff provides a rhythmic accompaniment with eighth notes and rests.

Second system of musical notation, continuing the piece with similar melodic and accompanimental patterns.

Third system of musical notation, showing further development of the musical themes.

Fourth system of musical notation, featuring a dynamic marking of *p* (piano) in the middle of the system.

Fifth system of musical notation, including a dynamic marking of *f* (forte) in the middle of the system.

Sixth system of musical notation, concluding the page with a final melodic phrase and accompaniment.



### 6<sup>a</sup> LEZIONE

Moderato

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

The musical score is written for two voices: 'L' ALLIEVO' (The Student) and 'IL MAESTRO' (The Master). The tempo is marked 'Moderato'. The score is in common time (C) and consists of six systems of two staves each. The first system includes a dynamic marking of *f* (forte) for the student's part. The second system includes a time signature change to 2/4. The fifth system includes a dynamic marking of *ff* (fortissimo) for the student's part. The notation includes various musical symbols such as treble clefs, notes, rests, and accidentals.



First system of musical notation, featuring a treble and bass staff with a grand staff brace. The music is in a key with one sharp (F#) and a 2/4 time signature. It begins with a series of chords in the right hand and a melodic line in the left hand. A dynamic marking of *p* (piano) is present in the second measure.

Second system of musical notation, continuing the piece with similar melodic and harmonic development in both hands.

Third system of musical notation, featuring a dynamic marking of *f* (forte) in the first measure, indicating a change in volume.

Fourth system of musical notation, showing more complex melodic lines and harmonic textures.

Fifth system of musical notation, featuring a dynamic marking of *ff* (fortissimo) in the second measure, indicating a very loud section.

Sixth system of musical notation, concluding the page with a final melodic flourish and harmonic resolution.



### 7<sup>a</sup> LEZIONE

Moderato

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

*f*

4 3 1 1 I

4 3



8<sup>a</sup> LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Andante

*p*



### 9ª LEZIONE

Andante II

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

m i a m

i

*p*

4 2-2

1

4

4

3

1

2

4

*p*

*p*

m

i



10.<sup>a</sup> LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Allegretto



First system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps (F#, C#, G#). The first staff begins with a piano (*p*) dynamic marking. The music features a melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff.

Second system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps. The first staff begins with a forte (*f*) dynamic marking. The music continues with melodic and harmonic development.

Third system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps. The music continues with melodic and harmonic development.

Fourth system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps. The first staff begins with a piano (*p*) dynamic marking. The music continues with melodic and harmonic development.

Fifth system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps. The first staff begins with a forte (*f*) dynamic marking. The music continues with melodic and harmonic development.

Sixth system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps. The music continues with melodic and harmonic development.



The first system of music consists of three systems of piano notation. The first system includes dynamic markings *p m p i p m* and fingering numbers 4 1, 4 2, and 1. The second system continues the arpeggiated pattern. The third system concludes the piece with a final chord.

### 11.<sup>a</sup> LEZIONE

Larghetto

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of the duet features a 6/8 time signature. The 'L'Allievo' part is in the upper voice, and the 'Il Maestro' part is in the lower voice. Both parts consist of arpeggiated chords.

The second system continues the duet with arpeggiated chords in both parts.

The third system concludes the duet with a final chord in both parts.



# 12ª LEZIONE

**Allegro**

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of music begins with a piano introduction in the right hand, consisting of a series of eighth notes: C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5. The left hand provides a simple accompaniment of quarter notes: C4, F3, C4, F3. The tempo is marked 'Allegro'. The student's melody (L'ALLIEVO) starts in the second measure with a quarter rest, followed by a series of eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4. The teacher's part (IL MAESTRO) continues with quarter notes: G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The second system continues the piano introduction in the right hand with eighth notes: B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The student's melody continues with quarter notes: B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3, B2, A2, G2, F2, E2, D2, C2. The teacher's part continues with quarter notes: B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3, B2, A2, G2, F2, E2, D2, C2.

The third system continues the piano introduction in the right hand with eighth notes: C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The student's melody continues with quarter notes: C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The teacher's part continues with quarter notes: C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The fourth system continues the piano introduction in the right hand with eighth notes: D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The student's melody continues with quarter notes: D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The teacher's part continues with quarter notes: D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The fifth system continues the piano introduction in the right hand with eighth notes: E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The student's melody continues with quarter notes: E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The teacher's part continues with quarter notes: E3, F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The sixth system concludes the piano introduction in the right hand with eighth notes: F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The student's melody continues with quarter notes: F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The teacher's part continues with quarter notes: F3, G3, A3, B3, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.



# 13.<sup>a</sup> LEZIONE

Andante

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The musical score is written for two voices: 'L'ALLIEVO' (The Student) and 'IL MAESTRO' (The Master). The piece is in 3/4 time and the key signature has two flats (B-flat and E-flat). The tempo is marked 'Andante'. The score is divided into six systems, each with two staves. The first system shows the vocal lines for both characters. The subsequent systems are primarily piano accompaniment, featuring various musical techniques such as triplets, sixteenth-note patterns, and dynamic markings like 'p' (piano) and 'f' (forte). The piece concludes with a final cadence in the sixth system.



# 14ª LEZIONE

Andantino

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

4 2 4 2 2 1 4 2 1 2 1 3 2

3 4 4 3 4 3 1

4 3 1 0 4



First system of musical notation, featuring a treble and bass clef. The music is in a key with two flats (B-flat and E-flat) and a 3/4 time signature. The first staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes, and the second staff contains a bass line with similar rhythmic patterns. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the first measure.

Second system of musical notation, continuing the piece. The treble staff features a melodic line with slurs and ties, while the bass staff provides harmonic support with chords and moving lines. The dynamic remains *f*.

Third system of musical notation. The treble staff continues with a melodic line, and the bass staff features a more active bass line with eighth notes. A dynamic marking of *mf* (mezzo-forte) is present in the third measure.

Fourth system of musical notation. The treble staff has a melodic line with slurs, and the bass staff continues with a rhythmic accompaniment. A dynamic marking of *ff* (fortissimo) is present in the fourth measure.

Fifth system of musical notation. The treble staff features a melodic line with slurs and ties, and the bass staff continues with a rhythmic accompaniment. The dynamic remains *ff*.

Sixth system of musical notation, the final system on the page. The treble staff features a melodic line with slurs and ties, and the bass staff continues with a rhythmic accompaniment. The dynamic remains *ff*.



# 15ª LEZIONE

Allegretto con poco moto

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

0 3 3 1 4 ② 3 1 3 0 4

(\*)

(\*) opp. 4 - 4



First system of musical notation. The right-hand staff (treble clef) features a melodic line with several chords and a sequence of notes. Above the staff, the following fingering numbers are indicated:  $\flat$ , 4, 3, 1, 4, 3, 1, 1, 4, 4. The left-hand staff (bass clef) provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines.

Second system of musical notation. The right-hand staff continues the melodic line with various chordal textures. The left-hand staff continues the accompaniment with rhythmic patterns and chordal support.

Third system of musical notation. The right-hand staff shows a continuation of the melodic theme with some chromatic movement. The left-hand staff maintains the accompaniment with consistent rhythmic figures.

Fourth system of musical notation. The right-hand staff features a melodic line with some chromaticism. The left-hand staff continues the accompaniment with chords and moving lines.

Fifth system of musical notation. The right-hand staff continues the melodic development. The left-hand staff provides harmonic support with chords and rhythmic patterns.

Sixth system of musical notation. The right-hand staff concludes the melodic phrase. The left-hand staff provides the final accompaniment for this system.



Three systems of piano accompaniment. Each system consists of two staves (treble and bass clef). The first system shows a melodic line in the right hand and a rhythmic accompaniment in the left hand. The second system continues the melodic and accompanimental lines. The third system features a more active right hand with frequent sixteenth-note patterns and a steady left hand accompaniment.

### 16.<sup>a</sup> LEZIONE

Andantino

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

A musical score for a duet. The tempo is marked 'Andantino'. The key signature has one sharp (F#). The time signature is 6/8. The score is divided into two parts: 'L'ALLIEVO' (top staff) and 'IL MAESTRO' (bottom staff). The 'L'ALLIEVO' part begins with a dynamic marking of *f* (forte). The 'IL MAESTRO' part features a complex rhythmic accompaniment with many sixteenth notes. The score consists of three systems of two staves each.



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melody with eighth and sixteenth notes, while the lower staff provides a bass line with similar rhythmic patterns. The key signature has one sharp (F#).

Second system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melodic line with some triplet-like figures. The lower staff continues the bass line. The key signature has one sharp (F#).

Third system of musical notation, consisting of two staves. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the upper staff. The notation continues with eighth and sixteenth notes in both staves. The key signature has one sharp (F#).

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has some dotted notes. The lower staff continues the bass line. The key signature has one sharp (F#).

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with eighth notes. The lower staff continues the bass line. The key signature has one sharp (F#).

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melodic line. The lower staff continues the bass line. The key signature has one sharp (F#).



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the lower staff provides a rhythmic accompaniment with eighth notes.

Second system of musical notation, continuing the piece with similar melodic and accompanimental patterns in both staves.

Third system of musical notation, featuring a dynamic marking of *p* (piano) in the lower staff.

Fourth system of musical notation, featuring a dynamic marking of *f* (forte) in the lower staff.

Fifth system of musical notation, showing a continuation of the melodic and accompanimental lines.

Sixth system of musical notation, concluding the page with the final melodic and accompanimental phrases.



A piano introduction consisting of two staves. The right hand plays a series of eighth notes in a descending pattern, while the left hand plays a similar pattern in the bass clef. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/8.

### 17.<sup>a</sup> LEZIONE

*Allegretto*

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of the lesson, featuring two staves. The top staff is for the student (L'ALLIEVO) and the bottom for the teacher (IL MAESTRO). Both are in 3/8 time with a key signature of one sharp. The student's part begins with a forte (*f*) dynamic and includes a fermata over the final measure. The teacher's part provides a harmonic accompaniment.

The second system of the lesson, continuing the dialogue between the student and teacher. The student's part features a fermata over the final measure. The teacher's part continues with a steady accompaniment.

The third system of the lesson. The student's part includes a second ending marked with a '2' and a first ending marked with a '1'. The teacher's part continues to support the student's melody.

The fourth system of the lesson. The student's part features a fermata over the final measure. The teacher's part concludes with a final chord.

The fifth system of the lesson, which is the final system on this page. It continues the student and teacher parts, ending with a fermata in the student's part and a final chord in the teacher's part.



First system of musical notation, consisting of two staves. The key signature has two sharps (F# and C#). The music features a complex rhythmic pattern with many beamed notes and rests.

Second system of musical notation, consisting of two staves. It continues the piece with similar rhythmic complexity. A fingering number '0' is written above a note in the right hand.

Third system of musical notation, consisting of two staves. It includes a fingering number '3' above a note in the right hand and a '0' above a note in the left hand.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. This system features a dynamic marking 'f' (forte) in the left hand and several accents (v) over notes in both hands.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The music concludes with a final cadence in the right hand.



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melody with eighth and sixteenth notes, including a trill-like figure. The lower staff provides a rhythmic accompaniment with eighth notes and rests.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melodic line with slurs and accents. The lower staff continues the accompaniment. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the upper staff.

Third system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a more complex melodic line with slurs and accents. The lower staff continues the accompaniment with some chordal textures.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with slurs. The lower staff features a rhythmic accompaniment with eighth notes and rests.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with slurs and accents. The lower staff continues the accompaniment with eighth notes and rests.



# 18ª LEZIONE

Andante

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of the musical score is in common time (C) and the key of D major (two sharps). It is marked 'Andante' and 'p' (piano). The upper staff, labeled 'L'ALLIEVO', contains a melodic line with a dotted quarter note followed by eighth notes. The lower staff, labeled 'IL MAESTRO', provides a rhythmic accompaniment of eighth notes.

The second system continues the piece. The upper staff features a melodic line with several triplet markings (indicated by a '3' in a circle) over eighth notes. The lower staff continues with eighth-note accompaniment. The dynamic is marked 'f' (forte).

The third system shows the continuation of the melodic line in the upper staff and the accompaniment in the lower staff. The tempo and key remain consistent with the previous systems.

The fourth system introduces more complex melodic patterns in the upper staff, including sixteenth-note runs. The lower staff maintains the eighth-note accompaniment.

The fifth system continues the development of the musical themes, with the upper staff featuring more intricate melodic passages and the lower staff providing a steady accompaniment.

The sixth and final system of the page concludes the piece. The upper staff features a final melodic flourish, and the lower staff ends with a few final notes. The key signature remains D major.



First system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps (F# and C#). The top staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes, including some grace notes. The bottom staff contains a bass line with chords and single notes.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The top staff continues the melodic line with eighth and sixteenth notes. The bottom staff continues the bass line with chords and single notes.

Third system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The top staff continues the melodic line. The bottom staff continues the bass line. A 2/4 time signature is visible at the end of the system.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The top staff begins with a forte (*f*) dynamic marking and contains a melodic line. The bottom staff contains a bass line with chords and single notes.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The top staff continues the melodic line. The bottom staff continues the bass line with chords and single notes.

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The top staff continues the melodic line. The bottom staff continues the bass line with chords and single notes.



Four systems of piano accompaniment for a piece in D major. Each system consists of two staves (treble and bass clef). The music features a mix of chords and moving lines in both hands, with some passages marked with a forte (f) dynamic.

### 19ª LEZIONE

**Allegro**

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of the 19th lesson is a duet for voice and piano. The student part (L'ALLIEVO) is written in the treble clef and begins with a forte (f) dynamic. The teacher part (IL MAESTRO) is written in the bass clef. The tempo is marked Allegro.

Piano accompaniment for the first system of the 19th lesson, consisting of two staves (treble and bass clef). The music is in D major and 4/4 time, featuring a steady accompaniment for the student's part.

Piano accompaniment for the second system of the 19th lesson, consisting of two staves (treble and bass clef). The music continues the accompaniment for the student's part, with some chromatic movement in the bass line.



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with eighth and sixteenth notes, including some accidentals. The lower staff provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melodic line with some rests and accidentals. The lower staff features a more active accompaniment with frequent chord changes and moving lines.

Third system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with some rests. The lower staff features a dense accompaniment with many chords and moving lines.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with some rests. The lower staff features a dense accompaniment with many chords and moving lines.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with some rests. The lower staff features a dense accompaniment with many chords and moving lines.

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with some rests. The lower staff features a dense accompaniment with many chords and moving lines.

Seventh system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a melodic line with some rests. The lower staff features a dense accompaniment with many chords and moving lines, ending with a double bar line.



20ª LEZIONE

Allegro

L'ALLIEVO

IL MAESTRO



# 21ª LEZIONE

Larghetto

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The first system of music shows the beginning of the piece. The student's part (top staff) starts with a trill on a G4 note, followed by a melodic line. The teacher's part (bottom staff) begins with a triplet of eighth notes (G3, A3, B3) and continues with a steady eighth-note accompaniment. Fingering numbers are provided for the first few notes of the teacher's part: 2, 1, 0, 4, 2, 1, 1, 0, 4, 3, 4, 2, 3, 4, 2, 4, 2, 1.

The second system continues the musical dialogue. The student's part features a melodic line with some rests, while the teacher's part maintains the eighth-note accompaniment with some chromatic movement.

The third system continues the musical dialogue. The student's part features a melodic line with some rests, while the teacher's part maintains the eighth-note accompaniment with some chromatic movement.

The fourth system continues the musical dialogue. The student's part features a melodic line with some rests, while the teacher's part maintains the eighth-note accompaniment. A key signature change to B-flat major is indicated by a flat sign on the B line of the bass staff.

The fifth system continues the musical dialogue. The student's part features a melodic line with some rests, while the teacher's part maintains the eighth-note accompaniment.

The sixth system continues the musical dialogue. The student's part features a melodic line with some rests, while the teacher's part maintains the eighth-note accompaniment.



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melody with a dotted quarter note, a half note, and a quarter note, followed by a repeat sign. The lower staff contains a complex accompaniment with many sixteenth notes and some accidentals.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melody with a quarter note, a half note, and a quarter note. The lower staff continues the accompaniment. A 2/4 time signature is visible at the end of the system.

Third system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melody with eighth notes and quarter notes. The lower staff continues the accompaniment with eighth notes and quarter notes.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melody with eighth notes and quarter notes. The lower staff continues the accompaniment with eighth notes and quarter notes.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melody with eighth notes and quarter notes. The lower staff continues the accompaniment with eighth notes and quarter notes.

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff continues the melody with eighth notes and quarter notes. The lower staff continues the accompaniment with eighth notes and quarter notes.



Three systems of piano accompaniment. Each system consists of two staves (treble and bass clef). The first system features a treble staff with chords and a bass staff with a melodic line. The second system continues the accompaniment with similar textures. The third system concludes the piece with a final chord in the treble and a melodic flourish in the bass.

### 22.<sup>a</sup> LEZIONE

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

Largo

Musical notation for the first system of the lesson. The top staff is labeled 'L'ALLIEVO' and the bottom staff is labeled 'IL MAESTRO'. The tempo is marked 'Largo'. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/4. The piece begins with a piano (*p*) dynamic. The student's part features a melodic line with a fermata, while the teacher's part provides a steady accompaniment.

Second system of musical notation. The student's part continues with a melodic line, and the teacher's part provides accompaniment. The system concludes with a measure containing a circled '2' above the staff and a '4' below it, indicating a specific fingering or measure count.

Third system of musical notation. The student's part features a melodic line with fingerings 0, 3, 2, 0, #4, 2. The teacher's part provides accompaniment. The system concludes with a double bar line and a 6/8 time signature.



Larghetto

The first system of the Larghetto section consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 6/8 time signature. It begins with a half note chord (F#4, A4) followed by a series of eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff is in bass clef with the same key signature and time signature. It starts with a half note chord (F#2, A2) and a dynamic marking of *f*. The right hand plays a continuous eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2.

The second system continues the Larghetto section. The upper staff features a half note chord (F#4, A4) followed by eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff continues the eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2.

The third system of the Larghetto section. The upper staff has a half note chord (F#4, A4) followed by eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff continues the eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2.

The fourth system of the Larghetto section. The upper staff has a half note chord (F#4, A4) followed by eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff continues the eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2.

The fifth system of the Larghetto section. The upper staff has a half note chord (F#4, A4) followed by eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff continues the eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2. The system concludes with a double bar line and a 3/4 time signature change.

Largo

The first system of the Largo section consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. It begins with a half note chord (F#4, A4) followed by a series of eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4. The lower staff is in bass clef with the same key signature and time signature. It starts with a half note chord (F#2, A2) and a dynamic marking of *f*. The right hand plays a continuous eighth-note accompaniment: G2, A2, B2, C3, B2, A2, G2.



23.<sup>a</sup> LEZIONE

Allegretto

L'ALLIEVO

IL MAESTRO



First system of musical notation. It consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The first measure of the upper staff is marked with a piano (*p*) dynamic. The music features a mix of chords and moving lines in both hands.

Second system of musical notation. It consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The music continues with various rhythmic patterns and articulation marks.

Third system of musical notation. It consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The music features a mix of chords and moving lines in both hands.

Fourth system of musical notation. It consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The music features a mix of chords and moving lines in both hands.

Fifth system of musical notation. It consists of two staves. The upper staff is in treble clef and the lower staff is in bass clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The first measure of the upper staff is marked with a piano (*p*) dynamic. The music features a mix of chords and moving lines in both hands.



First system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps (F# and C#). The music features a melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the lower staff.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. A dynamic marking of *p* (piano) is present in the upper staff.

Third system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The music continues with a melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the upper staff.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The key signature is two sharps. The music concludes with a final cadence in the upper staff.



# 24<sup>a</sup> LEZIONE

Moderato assai

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

The musical score is written for piano in G major (one sharp) and common time. It consists of six systems of two staves each. The first system is labeled 'L'ALLIEVO' and 'IL MAESTRO'. The tempo is 'Moderato assai' and the dynamic is 'mf'. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 1-4, some enclosed in circles. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.



First system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff features a melodic line with various intervals and rests, while the lower staff provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines.

Second system of musical notation, consisting of two staves. A dynamic marking 'f' is present in the upper staff. The notation continues with complex rhythmic and harmonic patterns.

Third system of musical notation, consisting of two staves. This system shows a continuation of the melodic and harmonic development, with various accidentals and note values.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The upper staff has a more active melodic line with frequent sixteenth notes, while the lower staff maintains a steady accompaniment.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The notation includes a variety of rhythmic figures and chordal textures.

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. This system concludes the page with a final cadence, indicated by a double bar line and repeat signs.



First system of musical notation. It consists of two staves joined by a brace on the left. The key signature has three sharps (F#, C#, G#). The first staff begins with a dynamic marking of *mf*. The music features a melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff.

Second system of musical notation, continuing the piece. It maintains the same key signature and structural layout as the first system.

Third system of musical notation. This system includes several accents (>) placed over notes in the upper staff. The lower staff continues with its bass line.

Fourth system of musical notation, showing further development of the melodic and harmonic material.

Fifth system of musical notation. A dynamic marking of *f* (forte) is present in the lower staff. The piece is moving towards its conclusion.

Sixth and final system of musical notation on this page. It concludes the piece with a final cadence in the key of A major.



\* GRANDE STUDIO

o "Arpeggio modulato"  
in tutti i toni e in tutte le posizioni

Moderato

(\*) Da eseguire ben ritmato e con destra rilassata e ferma. Con la sinistra legare molto i passaggi da una posizione all'altra.



B.1.

1 3 4 1

3 4 3 1 1 2  
i a i i a i  
p

0 4 3 1 0 4 3 1

1 2 4 0 3 1  
i m i m i  
p

(opp. 2 3 1[)

3 2 3 4 3 2

4 1 2 3 4 1 2 1

3 4 3 4  
i m i i m i  
p

1 0 3 1 0 3 2  
p m i m  
p

4 3 2  
i i  
p

4 3  
i i i i m i  
p



I. 3 4 1  
1 3 4 1  
p (a)

1  
0 1

II. 1 1 4  
1 1  
p

1 3 4  
1 3 2

3 2  
3 2 4 a  
2

II. 1  
3 1 2 1 a  
1

II. 3 2 1 4  
IV. 1 2 3 4  
VII. 3 1

2 1 3 4  
3 1 1 1  
2 3

\* (Oppure p i p i m i p i)



3 2 4 1  
1 2 3 #4  
3 2 4 1  
VIII V

1 2 3 4  
2 1  
2 3 1  
3 2 1  
VIII VI V III  
p m i m

I 0  
3 2 2 1

3 1 0  
3 4 2  
p a m i m m i m

0 3  
1 3 3  
p m i m a m i m a m i m

1 2 6 6 6 6  
3 2 1 2 1  
p V

II 2 1 3 4  
III 3 2 1 2 1

I 2 1 4 4 2 1 1

I 1 3 2 4 2 3



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 3 2 4 1, III, 3 1 1, V, 3, and 3 2.

Musical staff 2: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings (x) 3, 0, 0 3, P, and 2 1.

Musical staff 3: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings III, 1, 4 2, 4 2, and 1 # 2.

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 2, 3, 3, and 1 # 2.

Musical staff 5: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 4 2, 4 2, and 1 # 2.

Musical staff 6: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 4, 3 # 4, 1 2, 4 2, # 4 2, and 1 # 2.

Musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 4, 3 # 4, 1 2, 4 2, # 4 2, and 1 # 2.

Musical staff 8: Treble clef, key signature of one flat. Contains a sequence of eighth notes with fingerings 4, I, 2 # 4 3, and 1 # 2.

\* (Oppure: ②)







II

p m i m

B.III.

VI

VII

V

III

p m i m

I

II



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat (B-flat). The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 3, 3, 4, and 1 are indicated below the notes. A Roman numeral 'I' is placed above the staff at the end.

Musical staff 2: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 3, 1, 4, 2, and 1 are indicated below the notes.

Musical staff 3: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 3, 2, 1, 3, and 4 are indicated below the notes. The text 'VI 1/2 B.....' is written above the staff.

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 2, 3, and 2 are indicated below the notes.

Musical staff 5: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 1, 2, 2, 4, 3, and 2 are indicated below the notes. The text 'p m i m a m i m a m i m' is written below the staff.

Musical staff 6: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 2, 1, 4, 1, and 1 are indicated below the notes. A dashed line is drawn above the staff at the end.

Musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 1, 1, 2, 3, 1, and 4 are indicated below the notes. Roman numerals 'IV' and 'II' are placed above the staff.

Musical staff 8: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 4, 1, 3, 2, 4, 3, and 1 are indicated below the notes. Roman numerals 'III' and 'B' are placed above the staff.

Musical staff 9: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 2, 1, 3, 1, 3, 4, 1, 3, and 1 are indicated below the notes. Roman numerals 'III' and 'I' are placed above the staff.



Musical staff 1: Treble clef, key signature of one flat (B-flat). The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 1 and 2 are indicated below the notes.

Musical staff 2: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 1, 2, 4, 3, 3, 4, 3, 3 are indicated below the notes. The letters 'I' and 'p' are placed above and below the first two notes respectively.

Musical staff 3: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 4, 3, 4, 3, 4, 3 are indicated below the notes.

Musical staff 4: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 0, 1, 3, 2, 1 are indicated below the notes. The letter 'III' is placed above the staff.

Musical staff 5: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 1, 3, 4, 3, 4, 3, 2, 4, 1 are indicated below the notes. The letters 'II' and 'I' are placed above the first and second measures respectively.

Musical staff 6: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 1, 4, 1, 1 are indicated below the notes.

Musical staff 7: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 4, 4, 0, 1, 0, 3 are indicated below the notes.

Musical staff 8: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 1, 3, 2, 4, 3, 2, 3, 1, 1 are indicated below the notes. The letter 'III' is placed above the staff.

Musical staff 9: Treble clef, key signature of one flat. The staff contains a sequence of eighth-note chords. Fingering numbers 3, 2, 1, 1, 4, 3, 2, 1 are indicated below the notes.



II

The musical score consists of nine staves of music, each beginning with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The music is written in a rhythmic style with frequent sixteenth-note patterns. Fingering numbers (1-4) are placed above notes, and fret numbers (0-4) are placed below notes. A circled number (4) appears above a measure in the second staff. The piece concludes with a final chord in the ninth staff.